

IL LIBRO

Tutte le occasioni mancate di un Paese immobile

▶ **IL FINALE** di "Storia della Repubblica" (Donzelli),

il nuovo libro di Guido Crainz, è sfiduciato: "Ci muoviamo davvero in terre incognite ed è sempre più acuta la sensazione che nel ceto politico e nella stessa società civile prevalgano le derive, poco contrastate da energie collettive pur presenti ma sempre più sfiduciate e prive di riferimenti".

Crainz, professore di Storia contemporanea all'Università di Teramo, è uno storico del presente che in questi anni ha cercato di raccontare il passato recente dell'Italia ma senza la pacatezza dello storico accademico. Crainz attinge a documenti e archivi, certo, ma anche e soprattutto a libri, film, giornali, rotocalchi, e questo contribuisce a trasmettere l'impressione di assistere in presa diretta a eventi che ricostruisce con partecipata passione.

Crainz racconta soprattutto "un Paese mancato" (titolo di un suo libro famoso). C'è sempre il racconto dell'Italia che è stata e di quella che sarebbe potuta essere. Il 12 dicembre 1951, per esempio, l'"Europeo" racconta le prime dichiarazioni dei redditi obbligatorie: un solo italiano denuncia più di 200 milioni di lire, cioè Gaetano Marzotto. E gli altri? È la scoperta che l'Italia è un Paese di evasori, poteva essere l'occasione per cambiare, per far prevalere l'onestà umile del contribuente onesto sulla furbizia. Mezzo secolo dopo la situazione non è molto diversa. E gli argomenti a favore di una svolta a destra in reazione ai fermenti degli anni Sessanta non ricordano quelli di oggi a favore dei governi "moderati" contro i populismi? Eppure il libro di Crainz non è una celebrazione del gattopardismo, ma uno stimolo a capire il cambiamento mentre è in atto e non quando è già troppo tardi.



• **Storia della Repubblica**
Guido Crainz
Pagine: 388
Prezzo: 27€
Editore: Donzelli

